

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

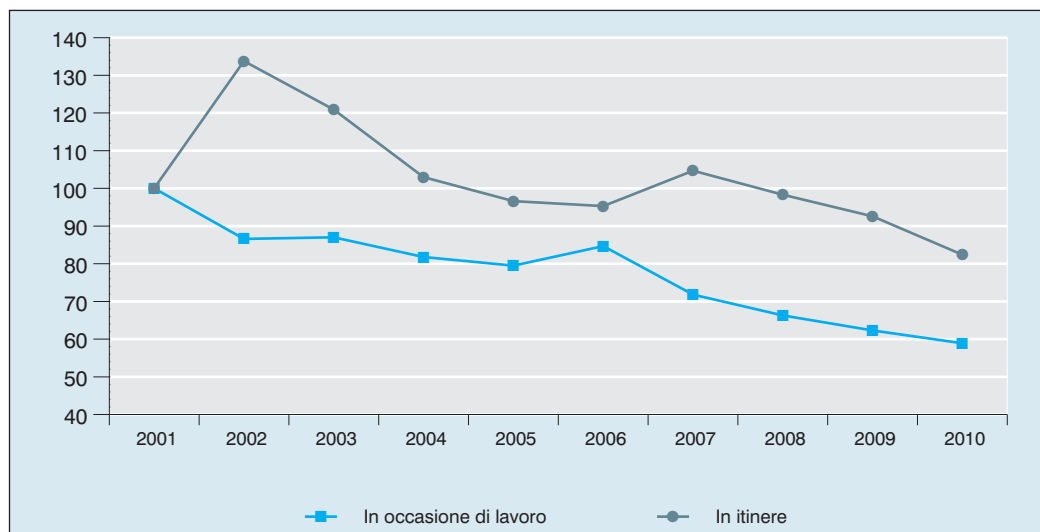
Rapporto Annuale 2010

con analisi dell'andamento infortunistico

Roma, luglio 2011

Grafico n. 7 - **Il trend degli INFORTUNI MORTALI nel periodo 2001-2010 - MODALITÀ DI EVENTO.**

Numeri indice (2001 = 100)



3. Infortuni e lavoratori stranieri

Gli ultimi dati Istat sulla popolazione straniera residente in Italia indicano la presenza di oltre 4,2 milioni di stranieri, pari al 7% del totale dei residenti, in crescita rispetto al 2009 quando la quota era del 6,5%.

Se a questi si aggiungono le persone regolarmente soggiornanti, seppure non ancora iscritte in anagrafe, si arriva, secondo le stime del Dossier Statistico dell'immigrazione 2010 della Caritas, a circa 4,9 milioni (1 immigrato ogni 12 residenti). Inoltre si stima che i "clandestini" siano tra i 500 ed i 700.000.

Nel corso dell'anno 2009 il numero di stranieri è aumentato di 343.764 unità (+8,8%), un incremento ancora molto elevato, sebbene inferiore a quello dei due anni precedenti, principalmente per effetto della diminuzione degli ingressi dalla Romania.

I minori, che rappresentano il 22% degli stranieri residenti, sono per oltre la metà nati in Italia.

Circa il 50% dei residenti stranieri proviene dai Paesi dell'Est europeo; solo dalla Romania sono arrivati in Italia circa 888.000 cittadini. In crescita il numero di stranieri provenienti dai Paesi di nuova adesione all'Unione europea, ma anche quelli dei Paesi dell'Est europeo non appartenenti all'Unione; così come in crescita è anche la quota dei cittadini provenienti dai Paesi asiatici (+11,6%).

Nel 2010 i lavoratori stranieri assicurati all'INAIL sono stati poco meno di 2,7milioni, l'1,6% in meno dell'anno precedente.

Questo calo è stato dovuto per lo più alla diminuzione di lavoratori di sesso maschile (-4,0% sul 2009). Le lavoratrici infatti sono comunque aumentate rispetto al 2009 (+ 1,3%) seppur meno dell'anno precedente.

In effetti l'Istat conta che ogni 10 nuovi disoccupati 3 sono immigrati e tuttavia il fatto che svolgano mansioni umili ma essenziali è servito a proteggerli da conseguenze più negative in un mercato del lavoro fortemente in crisi.

La fonte ufficiale per rilevare i lavoratori stranieri assicurati all'INAIL è la Banca dati assicurati alimentata dagli archivi della denuncia nominativa degli assicurati (Dna), i cui numeri sono sensibilmente più alti dei corrispondenti rilevati dall'Istat in quanto si riferiscono al Paese di nascita e dunque comprendono anche la quota di italiani nati all'estero.

Nelle tavole che seguono si è deciso di indicare il numero di lavoratori assicurati equivalenti, che corrisponde al numero di lavoratori occupati nell'anno di riferimento, ipotizzando che tutti abbiano lavorato per l'intero anno.

Tavola n. 15 - **Lavoratori stranieri assicurati all'INAIL nel periodo 2006-2010 per sesso**

Sesso	2006	2007	2008	2009	2010
Maschi	1.247.459	1.421.164	1.536.107	1.477.588	1.417.936
Femmine	927.528	1.081.391	1.196.741	1.236.152	1.251.872
Totale	2.174.987	2.502.555	2.732.848	2.713.740	2.669.808
Variazione % anno precedente	-	15,1	9,2	-0,7	-1,6
Variazione % rispetto al 2006	-	15,1	25,6	24,8	22,8
% di femmine sul totale	42,6	43,2	43,8	45,6	46,9

Fonte: Banca dati assicurati INAIL - si tratta di lavoratori equivalenti riportati all'anno

La riduzione degli infortuni nel complesso si è attestata al -1,9%.

Per gli stranieri invece il 2010 è stato un anno peggiore del precedente in termini di infortuni sul lavoro. Si è passati infatti dai 119.240 infortuni del 2009 ai 120.135 del 2010, con un incremento di tre quarti di punto percentuale.

Migliore la situazione per i casi mortali, che sono ancora diminuiti passando dai 144 del 2009 ai 138 del 2010.

Gli infortuni degli stranieri rappresentano il 15,5% degli infortuni complessivi, quelli dei soli extracomunitari, invece, l'11,5%; se si considerano i casi mortali le percentuali sono rispettivamente del 14,1% e dell'8,6%.

Con riferimento alla gestione assicurativa, l'incremento degli infortuni rispetto all'anno precedente è stato del 2,8% in Agricoltura e dello 0,7% nell'Industria e servizi.

Per i Dipendenti del conto Stato si è registrato, invece, un calo del 4,8%.

Tavola n. 16 - **INFORTUNI sul lavoro avvenuti nel periodo 2006-2010 per area geografica di nascita - TUTTE LE GESTIONI****Infortuni**

Area Geografica	2006		2007		2008		2009		2010	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Italia	798.837	86,1	771.620	84,6	731.503	83,6	670.872	84,9	655.239	84,5
Paesi esteri	129.303	13,9	140.782	15,4	143.641	16,4	119.240	15,1	120.135	15,5
di cui:										
Paesi UE	12.983	1,4	32.182	3,5	35.489	4,1	30.666	3,9	31.257	4,0
Paesi extra UE	116.320	12,5	108.600	11,9	108.152	12,4	88.574	11,2	88.878	11,5
Totale	928.140	100,0	912.402	100,0	875.144	100,0	790.112	100,0	775.374	100,0

Casi mortali

Area Geografica	2006		2007		2008		2009		2010	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Italia	1.173	87,5	1.033	85,6	932	83,2	909	86,3	842	85,9
Paesi esteri	168	12,5	174	14,4	188	16,8	144	13,7	138	14,1
di cui:										
Paesi U.E.	22	1,6	58	4,8	70	6,3	54	5,1	54	5,5
Paesi extra U.E.	146	10,9	116	9,6	118	10,5	90	8,5	84	8,6
Totale	1.341	100,0	1.207	100,0	1.120	100,0	1.053	100,0	980	100,0

In generale risulta che il 94,4% degli infortuni degli stranieri si verifica nell'Industria e servizi, il 4,9% in Agricoltura e lo 0,7% tra i Dipendenti conto Stato.

Il settore più colpito è quello delle Costruzioni che con poco più di 15mila infortuni copre il 12,5% del complesso delle denunce. Il settore, caratterizzato da un'elevata rischiosità, risulta primo anche per numero di decessi che, pur in forte diminuzione rispetto al 2009, sono stati comunque 32.

A seguire, i Trasporti (7,8%) e i Servizi alle imprese (7,7%) che inglobano anche le attività di pulizia nelle quali è elevata la concentrazione di lavoratori stranieri.

Per quanto riguarda i casi mortali, oltre alle Costruzioni si registra un numero significativo di decessi in Agricoltura e nei Trasporti (rispettivamente 22 e 21 morti).

Tavola n. 17 - **INFORTUNI occorsi a lavoratori STRANIERI per gestione e settore di attività economica - Anno 2010**

Gestione / Settore di attività economica	Infortuni		Casi mortali	
	N.	%	N.	%
Agricoltura	5.900	4,9	22	15,9
Industria e Servizi	113.448	94,4	115	83,3
di cui:				
<i>Costruzioni</i>	<i>15.010</i>	<i>12,5</i>	<i>32</i>	<i>23,2</i>
<i>Trasporti (e comunicazioni)</i>	<i>9.331</i>	<i>7,8</i>	<i>21</i>	<i>15,2</i>
<i>Servizi alle imprese</i>	<i>9.260</i>	<i>7,7</i>	<i>12</i>	<i>8,7</i>
<i>Metallurgia</i>	<i>8.319</i>	<i>6,9</i>	<i>5</i>	<i>3,6</i>
<i>Alberghi e ristoranti</i>	<i>6.198</i>	<i>5,2</i>	<i>6</i>	<i>4,3</i>
<i>Commercio</i>	<i>5.796</i>	<i>4,8</i>	<i>5</i>	<i>3,6</i>
<i>Sanità e servizi sociali</i>	<i>5.107</i>	<i>4,3</i>	<i>2</i>	<i>1,4</i>
<i>Personale domestico</i>	<i>3.791</i>	<i>3,2</i>	<i>3</i>	<i>2,2</i>
Dipendenti Conto Stato	787	0,7	1	0,7
Totale	120.135	100,0	138	100,0

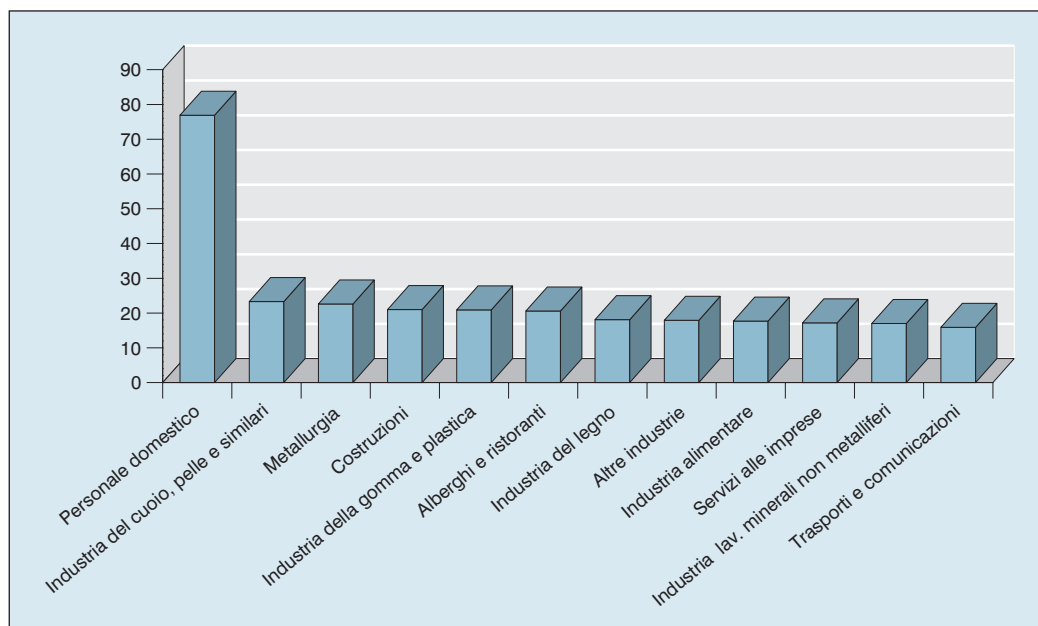
In termini di incidenza degli infortuni occorsi ai lavoratori stranieri rispetto al complesso va rilevato il caso del comparto relativo al Personale domestico, intendendo con questo colf e badanti, nel quale 77 infortuni su 100 riguardano proprio lavoratori immigrati, in prevalenza donne.

Significativa la presenza anche nei settori del manifatturiero, in particolare nell'ambito della Lavorazione del cuoio (23,3%) e nell'Industria dei metalli (22,6%); a seguire le Costruzioni (21,0%) e l'Industria della gomma e plastica (20,9%).

L'incidenza infortunistica, espressa dal rapporto tra infortuni denunciati e lavoratori assicurati all'INAIL, risulta più elevata per gli stranieri rispetto a quella degli italiani, rispettivamente 45 casi denunciati ogni 1.000 occupati contro i 39,2.

A determinare queste differenze concorre senz'altro l'occupazione prevalente degli immigrati in settori particolarmente rischiosi nei quali l'attività manuale è prevalente (edilizia, industria pesante, agricoltura), i turni di lavoro sono più lunghi e spesso la formazione professionale non è adeguata.

Grafico n. 8 - **Percentuale di INFORTUNI occorsi a lavoratori STRANIERI per alcuni settori di attività economica - Anno 2010**



Rispetto al genere, per gli stranieri il sesso maschile prevale nettamente su quello femminile quanto a numero di infortuni, infatti la quota raggiunge il 75% delle denunce e l'88% dei casi mortali (per il complesso dei lavoratori le percentuali sono rispettivamente pari al 68% e 92%).

Tavola n. 18 - **INFORTUNI occorsi a lavoratori STRANIERI per sesso e classe di età TUTTE LE GESTIONI - Anno 2010**

Infortuni

Classe di età	Maschi	Femmine	Totale	%
Fino a 34 anni	39.735	11.404	51.139	42,3
35 - 49	40.207	14.661	54.868	45,7
50 - 64	8.653	5.023	13.676	11,4
65 anni e oltre	139	92	231	0,2
Totale	88.858	31.277	120.135	100,0

Casi mortali

Classe di età	Maschi	Femmine	Totale	%
Fino a 34 anni	46	5	51	37,0
35 - 49	60	8	68	49,2
50 - 64	15	4	19	13,8
65 anni e oltre	-	-	-	-
Totale	164	12	176	100,0

La distribuzione degli infortuni sul lavoro per età degli immigrati rispecchia in sostanza quella degli assicurati; si tratta prevalentemente di giovani: il 43% circa ha meno di 35 anni e l'88% ne ha meno di 50. Con riferimento, invece, a tutti i lavoratori, le percentuali sono più basse e pari rispettivamente al 29% e al 73%.

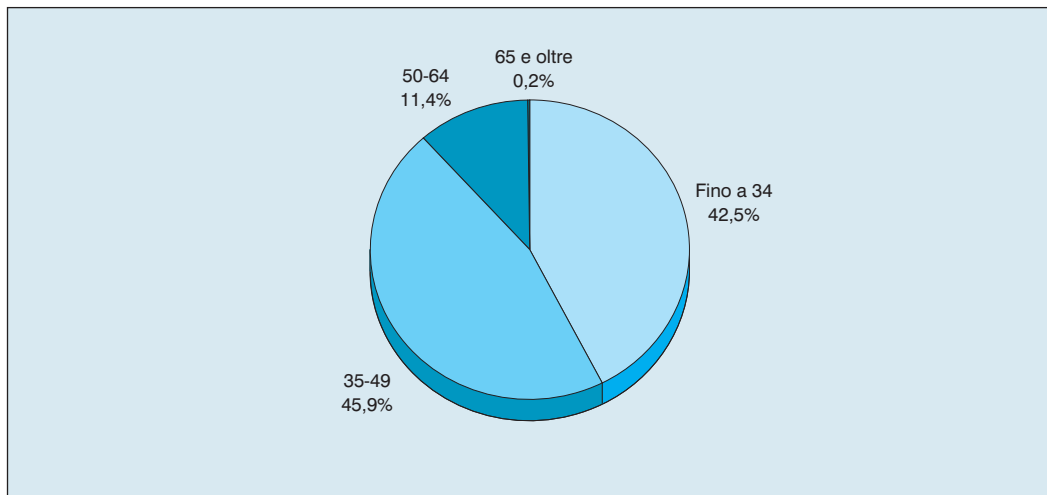
Appena pari allo 0,2% la quota di infortuni da attribuire agli ultrasessantacinquenni stranieri contro l'1,3% riferito al complesso degli infortunati.

Lievi le differenze di genere, va però segnalato, che la quota di infortuni denunciati dalle donne di età compresa tra 50 e 64 anni è del 60% circa più alta della corrispondente quota dei maschi (il 16,1% contro il 9,7%). Pur restando i giovani i più colpiti dagli eventi con conseguenze fatali, va rilevato che la quota dei casi afferenti ai giovani al di sotto dei 35 anni, che nel 2009 era la più alta e pari al 48%, nel 2010 si è ridotta considerevolmente scendendo al 37%.

In sostanza la percentuale di casi mortali che hanno colpito i lavoratori fino a 50 anni è rimasta grosso modo invariata (86,2% contro 85,3% del 2009) ma si sono invertite le quote tra la classe di età fino a 34 anni e la successiva 35-49 anni.

Grafico n. 9 - **INFORTUNI occorsi a lavoratori STRANIERI per classe di età TUTTE LE GESTIONI - Anno 2010**

Infortuni



Casi mortali

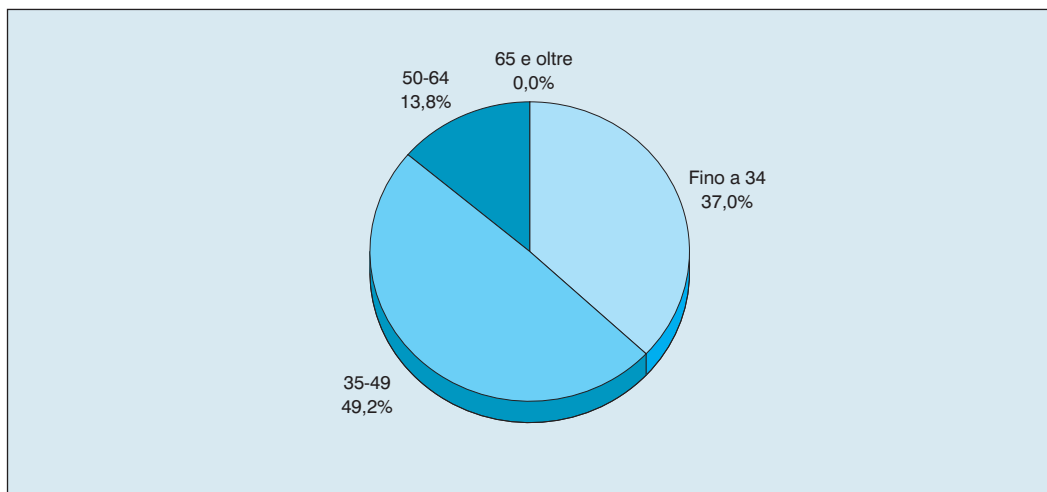


Tavola n. 19 - **INFORTUNI occorsi a lavoratori STRANIERI per Paese di nascita**
TUTTE LE GESTIONI - Anno 2010

Infortunati			Casi mortali		
Paese di nascita	N.	%	Paese di nascita	N.	%
Romania	18.887	15,7	Romania	30	21,7
Marocco	16.004	13,3	Albania	25	18,1
Albania	12.286	10,2	Marocco	12	8,7
Tunisia	4.233	3,5	Germania	6	4,3
Svizzera	3.806	3,2	Moldavia	6	4,3
Germania	3.554	3,0	Tunisia	4	2,9
Ex-Jugoslavia	3.128	2,6	Macedonia	4	2,9
India	2.903	2,4	Francia	4	2,9
Perù	2.881	2,4	Belgio	4	2,9
Senegal	2.875	2,4	Bulgaria	4	2,9
Moldavia	2.841	2,4	Svizzera	3	2,2
Ecuador	2.391	2,0	India	3	2,2
Egitto	2.303	1,9	Senegal	3	2,2
Macedonia	2.280	1,9	Egitto	3	2,2
Altri paesi	39.763	33,1	Altri Paesi	27	19,6
Totale	120.135	100,0	Totale	138	100,0

Romania, Marocco e Albania nell'ordine sono le comunità che ogni anno denunciano il maggior numero di infortuni sul lavoro totalizzandone circa il 40%.

Se si considerano, poi, i casi mortali la percentuale arriva al 48%, in calo rispetto al 2009 quando superava il 50%. Più in dettaglio, nel 2010 la Romania risulta prima nella graduatoria sia per le denunce (circa 18.900) sia per i decessi (30 casi). Il Marocco si colloca al secondo posto con circa 16mila denunce e al terzo posto per i casi mortali (12). L'Albania, infine, terza nelle denunce (12.286 casi), sale al secondo posto nella triste graduatoria degli eventi mortali (25 casi). Se i lavoratori di questi tre Paesi, di anno in anno, si contendono il podio degli infortuni e quello ancora peggiore dei casi mortali è vero che questi ultimi sono complessivamente diminuiti passando dai 150 del 2009 ai 138 del 2010 e il primato della Romania viene confortato da una considerevole diminuzione di decessi che l'anno scorso rappresentavano circa il 30% del totale e quest'anno superano di poco il 20% (rispettivamente 44 e 30 morti). Purtroppo, il contrario accade agli immigrati albanesi la cui quota di infortuni mortali sale dall'11,3% del 2009 al 18,1% del 2010.

Da segnalare la ex-Jugoslavia che pur occupando la settima posizione nella graduatoria degli infortuni denunciati non solo non è presente nelle prime 15 posizioni di quella dei casi mortali ma non ha fatto registrare decessi nel 2010.

Nelle regioni a maggior densità occupazionale, si concentra il più alto numero di denunce di infortunio di lavoratori stranieri: si tratta di Lombardia (25.072 denunce nel 2010, pari al 20,9% del complesso), Emilia Romagna (22.918) e Veneto (18.480) che insieme totalizzano il 55,3% delle denunce e il 41,3% dei decessi.

A livello di grandi ripartizioni territoriali, il 42,9% degli infortuni avviene nel Nord-Est e ben il 75% al Nord. Il Mezzogiorno fa registrare il 7,2% delle denunce in complesso ed il 18,1% degli eventi mortali.

Su livelli pressoché simili i casi mortali nel Nord-Est e nel Nord-Ovest: rispettivamente 44 e 40 denunce nell'ultimo anno.

Tavola n. 20 - **INFORTUNI occorsi a lavoratori STRANIERI per territorio**
TUTTE LE GESTIONI - Anno 2010

Territorio	Infortunati		Casi mortali	
	N.	%	N.	%
Nord-Ovest	38.483	32,0	44	31,9
Nord-Est	51.517	42,9	40	29,0
Centro	21.521	17,9	29	21,0
Sud	6.381	5,3	20	14,5
Isole	2.233	1,9	5	3,6
Italia	120.135	100,0	138	100,0